

## Numeri del Lotto

Estr. di Torino delli 14 Maggio

22 - 3 - 8 - 2 - 9

## LA SETTIMANA

**Troppo fretta** — È una commedia brillante in tre atti, in prosa, che l'Avv. Giuseppe Marengo farà rappresentare al Politeama dalla compagnia Mezzetti-Brunorini.

Essa è già allo studio e verrà posta in scena probabilmente verso la fine della settimana entrante od al principio della successiva.

Non diciamo altro... per ragioni che di leggieri si comprendono.

**L'alba del 23 Febbraio 1887** — È il titolo del dramma in un atto in versi sciolti, inedito, del nostro collaboratore dei numeri letterari che si nasconde sotto il pseudonimo di *Steno*, e che noi avremmo pubblicato nel numero del 1. maggio se la mancanza di spazio non ce l'avesse impedito.

Siccome dubitiamo di trovar posto per quel dramma nel numero doppio già annunziato per le feste di S. Guido, così lo pubblicheremo in appendice nei numeri ordinari, cominciando, se ci sarà possibile, dal prossimo numero.

Il dramma si svolge a Diano Marino, e racchiude un episodio del terremoto che nell'alba del 23 Febbraio 1887 ha gettato lo spavento ed il terrore anche nella nostra città e fu così funesto per la riviera di ponente.

Non diciamo nulla dei pregi del lavoro; ne giudicherà il lettore, al quale speriamo riuscirà interessante.

**Politeama Acquese** — Il pubblico accorre sempre alle recite della compagnia Brunorini-Mezzetti; il che vuol dire che questa ha trovato il mezzo per piacere davvero e tenere lontani quei segni per solito di stanchezza che sono inevitabili dopo una discreta serie di rappresentazioni. E noi ce ne congratuliamo colla compagnia. Piace il modo con cui furono interpretati *Goldoni e le sue sedici commedie*, il *Fratello d'armi*, la solita *Guerra ecc.* e *Durand-Durand*. Questa sera avremo nientemeno che un dramma storico di S. Morelli: *Arduino d'Ivrea*

Appendice della GAZZETTA D'ACQUI

## MACCHIETTE MILITARI

IL TENENTE SCAPATI



Lo conoscete? No? Mi rincresce, perchè è davvero un peccato che fra i vostri amici non vi sia quell'originale

del tenente Isidoro Scapati. Mi permetto perciò di fotografarvelo alla meglio, persuasa che il fare la sua conoscenza vi procurerà un momento di schietta allegria.

Tenente di cavalleria, ventisette anni, (almeno secondo la luce, compresi quelli trascorsi fra mille peripezie, alla scuola di Modena). Statura media; occhi sicuri, sempre in moto, vivacissimi, in continuo esercizio di... *pirotecnia* colle finestre prospicienti al suo alloggio: naso dritto e ben piantato, senz'altro difetto che quello di cacciarsi sempre nei fatti altrui: baffi biondi, sotto cui mostrasi perpetuamente un sorriso enigmatico,

*I. Re d'Italia*; poi nella settimana qualche lavoro nuovissimo di egregi concittadini. Non si può dire perciò che il direttore della compagnia non sia dotato di buona volontà a tutta prova; gli artisti dal canto loro fanno del loro meglio; ed il pubblico rispettabile lo comprende e non può a meno di essere soddisfatto. Bene adunque, e avanti.

**Nozze** — Nel mattino di Lunedì si celebravano in Acqui le nozze della gentile ed avvenente signorina Erminia Franzone col signor Ernesto Fedele, tenente nel 23. reggimento d'artiglieria di stanza nella nostra città.

Alla simpatica coppia i nostri sinceri augurii di felicità.

**A proposito di nozze** registriamo con piacere che l'egregio nostro concittadino avv. Emilio Benazzo e la gentile signora Virginia Guala, già direttrice tanto benemerita dell'Asilo Infantile d'Acqui, uniti in matrimonio a Vercelli il giorno 25 Aprile p. p. arrivarono ieri sera in Acqui, di ritorno dal viaggio di nozze, felici di quella vera e completa felicità che noi avevamo loro sinceramente augurato. Essi si fermeranno qualche giorno in Acqui e poi partiranno per il ridente cielo di Catania.

Che i nostri voti di perenne felicità per la coppia gentile siano interamente esauditi.

**Trasloco** — L'avv. Como Valdemaro, aggiunto giudiziario presso il nostro Tribunale, con recente decreto venne traslocato al Tribunale d'Alessandria.

Benchè la nuova residenza destinata all'Avv. Como sia per certi rispetti migliore di quella della città nostra, nondimeno siamo spiacenti di quel trasloco, perchè ci allontana un magistrato intelligente e attivo ed una persona gentile e cortese.

Auguriamo ad ogni modo al giovane magistrato una carriera rapida e brillante.

**Nomina** — Il signor Mascherini Giovanni di Antonio reggente l'ufficio del registro di Treviso venne di questi giorni chiamato a reggere l'ufficio del registro di Verona.

Siamo lieti di tale prova di stima e di fiducia data al nostro egregio concittadino.

**Furto mal riuscito** — Nella notte tra il martedì e il mercoledì venne

sibillino... M'hanno poi assicurata che fra quei denti bianchi che si vedono spesso in grazia del prelodato sorriso, non ha ancora trovato il suo posto... il dente del... giudizio! Tiene in grandissimo conto le proprie mani delicate, da signorina, morbide, bianche... e chi più n'ha, ne metta. Spalle dritte, torace spazioso, e... della misura prescritta; gambe modellate alla perfezione e finienti in un piede, lungo se si vuole, ma stretto, ben calzato e... *potente* (come dice il suo attendente (!) a chi vuole e a chi non vuole saperlo).

Porta abitualmente il berretto proprio sulla nuca lasciando scoperta una fronte « *non ancor solcata da eloquenti rughe* » (come gli dice Giorgioni per fargli dispetto) e una selva di capelli neri, fitti e ricciuti (vera antitesi dei baffi) con un batuffoletto di capelli bianchi, sulla tempia sinistra.

« Ah! diranno i miei benevoli lettori — dato che io ne abbia — « affari di cuore »... No; quella ciocca di capelli ha pure una storia, e dolorosa, che forse vi narrerò in seguito, ma non di quel genere. Navigatore ostinato nelle non sempre limpide acque dell'amore, ebbe alcune fortune, ma anche parecchie sconfitte: e questa è una delle tante spine che gli dilanano il cuore, tenero e appassionato. Del resto, buon ragazzo,

rubato dalla stalla di un colono delle fini di Alice Belcolle, un vitello del valore approssimativo di L. 200.

Al mattino del mercoledì il proprietario del vitello si recava tosto in Acqui a denunciare il furto all'autorità competente non solo, ma passava da tutti i macellai della città nella speranza che il ladro avesse venduto a qualcuno il vitello rubato. E non fu deluso nella sua legittima aspettazione. Il malandrino infatti era stato poco prima dal signor Benazzo, al quale aveva proposto la vendita del vitello, ma non era riuscito a concludere il contratto perchè il signor Benazzo s'era insospettito si trattasse d'un furto.

Dalle indicazioni avute dal sig. Benazzo il contadino poté fare arrestare il ladro prima che prendesse il volo per altri lidi ove senza dubbio avrebbe trovato acquirenti della refurtiva.

**Excelsior** — In molti rami delle industrie, anche in Acqui, a niuna seconda, si mira all'*excelsior*, per cui tutte le settimane avremmo da segnalare qualche cosa di bello, che esce dalle officine della nostra città. Ora siamo alla volta della *mascalcia*; il signor Tocco Giuseppe nostro concittadino, ha esposto nella vetrina dei fratelli Levi sette magnifici ferri da cavallo di ogni foggia, ammirati e lodati da persone competenti. Le nostre congratulazioni al sig. Tocco.

**Vandalismo** — Ci sarebbe da riempire le colonne del nostro giornale volendo segnalare tutti gli atti... di prodezza che i soliti ignoti, approfittandosi della quiete notturna, compiono nella nostra città per solo gusto di arrecare danno alle cose pubbliche o a quelle del niente amato prossimo. Accenniamo per oggi al guasto arrecato in una di queste notti a due annosi olmi del viale che tende ai Bagni in prossimità della caserma dei carabinieri.

Un po' più di vigilanza da parte di chi ne ha il dovere potrebbe condurre alla scoperta dei prodi e alla loro meritata punizione.

**Un brano di storia** per commemorare la memoranda data del 27 aprile 1859. È un breve opuscolo dato di questi giorni alla stampa coi tipi di G. Salvi di Prato per cura del signor Carlo Venturelli istitutore del convitto maschile Umberto I. della nostra città.

in complesso, come vedete: allegro poi, d'una allegria sana e bonacciona, pinto dispettosa, sebbene *pigli cappello* spessissimo per un nonnulla, e si trovi spesso colle tasche monde come... quelle di un poeta (pardon!) E come deplora di non appartenere a quella razza di privilegiati tenenti che godono l'assegno annuo dalla famiglia, (specie di manna soccorritrice, ormai quasi totalmente scomparsa dallo esercizio). In certe giornate lo coglie poi un'irrequietezza strana, un desiderio di manifestarsi qual'è, un vero e proprio originale. E, a proposito, sentite questa:

Un giorno, a Torino, mentre pioveva dirottamente, e le vie erano conciate in un modo da far piangere i sassi — se d'acqua non ve ne fosse già stata abbastanza — fu visto il nostro uomo goderi pacificamente il secondo battesimo che una grondaia pietosa gli somministrava! E mentre offriva il suo individuo, inzuppato d'acqua come un tegolo, alla curiosità dei passanti, egli leggeva il giornale coll'aria più tranquilla del mondo!...

« Sto facendo i bagni che... le mie tasche... a secco mi proibiscono di andare a fare a Livorno... » disse il bello eroe, piano, ad un amico che passando l'aveva apostrofato, guardandolo con due giganteschi punti interrogativi negli occhi! Figurarsi, in una delle vie più

L'opuscolo del signor Venturelli, dedicato con felice pensiero a S. A. R. il Duca d'Aosta, presidente onorario dei reduci di Prato, fu fatto a beneficio dei veterani di Prato del 1848-49, ed incontrò il favore della stampa Toscana. E noi ce ne compiacciamo sinceramente col l'autore, tanto più per il nobile di lui intendimento.

**Castelnuovo Bormida** — Ci è pervenuta una lettera a stampa rivolta dall'avv. Caranti ai signori Capitano Sacco, cav. Ferrari e G. B. Perretta, con cui si censurano atti dell'Amministrazione Comunale di Castelnuovo Bormida in essi personificata.

Abbiamo letta l'epistolare requisitoria, e pel buon andamento delle Amministrazioni del nostro Circondario facciamo voti a che i rappresentanti del Comune possano giustificare il loro operato, o per lo meno dimostrare esagerati i rimproveri che loro si muovono.

**Ai Bagni** — Da qualche tempo alle Vecchie Terme si vanno praticando lavori di riattamento che incontrano il plauso generale. Attorno al fontanino si è già fatta la massima pulizia, e ora si va rinnovando la incanalatura dell'acqua marcia destinata a passare allo stabilimento, sostituendo all'antico e fragile condotto in mattoni, dei tubi di porcellana e cemento di rinomata fabbrica di Germania. Si va pure ampliando di 50 centimetri per parte il ponticello in vicinanza all'albergo d'Italia, i cui parapetti furono atterrati dalla piena dello autunno decorso, ed i parapetti verranno sostituiti da ringhiere di ferro che hanno il duplice vantaggio, della maggior solidità e della minor occupazione di terreno. Speriamo che per l'apertura della stagione balnearia, protratta quest'anno al primo giugno, tutti i lavori saranno ultimati.

**Ritratto** — Il Garelli ha dato un nuovo saggio della sua bravura con un ritratto a memoria del padre dell'avv. Giacomo Ottolenghi, esposto nella vetrina dei fratelli Delagrà.

A nostro avviso il lavoro è di felice riuscita ritraendo a meraviglia le sembianze del defunto concittadino. Infiniti complimenti adunque al bravo Garelli.

**Reclamo** — Ci si scrive che molte volte sullo stradale della Madonnalta al passaggio della locomotiva che trasporta

frequentate della città! L'amico allora, a quella barocca spiegazione si lasciò scappare un: « Dio... c... leziano, » ricolmo di profonda erudizione storica, avendogli quella vista fatto nascere una pallida idea delle antichissime terme romane...

E si prese poi il gusto di raccontare in tutta segretezza, la sera dopo, a tutte le signore convenute alla veglia di casa C... la prodezza dell'amico e collega....

Altre volte sono tiri birboni giocati ai suoi compagni, e che gli attirano una tal quantità di mocciosi, che la sola metà basterebbe... ad una serqua di.... dannati!

Ma il tiro birbone fu giocato a lui un anno fa, e che tiro! E fu appunto allora che nevicò intempestivamente su quella parte di chioma sopraccitata. Sentite dunque: Nel suo reggimento trovavasi in quel tempo un altro tenente, Martelli Biagio al secolo, e « genio incompreso » pei compagni, che lo chiamavano così, grazie alle tasche di lui sempre imbottite di manoscritti di ogni genere. Non appena la magra ed allampanata figura di lui compariva sull'orizzonte... della via che conduceva all'unico caffè della città, luogo abituale di riunione per gli ufficiali, tutti scappavano, per tema di vederli cacciare le mani in tasca, (avesse pur avuto soltanto la innocentissima intenzione... di pulirsi il